



ENTE PROPONENTE

DENOMINAZIONE: Comune di Barga

CODICE REGIONALE: RT3C00352

1. Dati Identificativi Progetto

|   |   |
|---|---|
| 1.1 Titolo:   | Prevenire per vivere in sicurezza                 |
| 1.2 Settore:  | collaborazione al sistema della protezione civile |
| 1.3 Coordinatore:   | GUIDI FLAVIO                                      |
| 1.4 Num. Volontari:   | 2   |
| 1.5 Ore Settimanali:  | 30  |
| 1.6 Giorni servizio sett.:  | 5   |
| 1.7 Formazione generale (ore):                                      | 45  |
| 1.8 Formazione specifica (ore):                                     | 45  |
| 1.9 Impegno a far partecipare i giovani alla formazione aggiuntiva: | SI  |
| 1.10 Impegno a far partecipare i giovani a due manifestazioni:      | SI  |

## 2. Caratteristiche Progetto

2.1 Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Il territorio del comune di Barga si colloca nel bacino del fiume Serchio, a sud della Garfagnana e dell'Emilia Romagna (Provincia di Modena) a nord di Lucca e della piana di Lucca. Orograficamente il territorio è caratterizzato dalla presenza della catena dell'Appennino Tosco – Emiliano (il cui crinale rappresenta il confine nord e nord-est) e dalla propaggine del gruppo delle Alpi Apuane che costituiscono, con il massiccio delle Pizzorne, una catena parallela a quella appenninica. Il crinale appenninico ha una altezza media attorno ai 1.800 metri sul livello del mare, culminante con il Monte Giovo (1.991 m.s.m.), mentre i gruppi delle Apuane e delle Pizzorne hanno quota media di 900 – 1.000 m.s.m. culminanti rispettivamente con il Monte Pignone (1.233 m.s.m.) e Monte Battifolle (1.109 m.s.m.). I tre gruppi montagnosi formano i bacini del fiume Serchio e del torrente Lima, confluenti a Y.

La zona appenninica è costituita dal versante meridionale della catena, ha esposizione pressoché uniforme ed acclività elevatissima verso l'alto tendente ad addolcirsi verso il fondo valle; è solcata da vallate profonde e molto incassate con andamento costantemente diretto da N a S.

Il gruppo delle Pizzorne è formato da un altopiano solcato da modesti avvallamenti in prevalenza diretti da S a N; i terreni sono poco accidentati sull'altopiano, mentre le pendici hanno notevole acclività.

Il gruppo delle Alpi Apuane è costituito da diverse cime e coste con andamento assai accidentato; i torrenti formano vallate incassate e profonde, disposte a raggiera da S a N e da W a E.

Il territorio di fondovalle, pianeggiante, rappresenta una frazione più piccola, ma è in questa parte del territorio che oggi insistono importanti centri abitati e le principali attività artigianali e industriali.

L'escursione altimetrica del territorio va dai 132 metri della parte più a sud del fondovalle ai 1.991 metri del Monte Giovo sulla catena appenninica.

Le principali funzioni amministrative di protezione civile sul territorio sono di competenza del Comune, in particolare vengono elencate dall'art 8 della L.R. 67/03:

- a) elaborazione del quadro dei rischi del territorio comunale
- b) definizione dell'organizzazione e delle procedure per fronteggiare le situazioni di emergenza nell'ambito del territorio comunale.
- c) adozione di tutte le altre iniziative di prevenzione, tra cui in particolare l'informazione della popolazione e l'organizzazione di esercitazioni.
- d) adozione di tutti gli atti e tutte le iniziative necessarie per garantire, in emergenza, la salvaguardia della popolazione e dei beni assumendo il coordinamento degli interventi di soccorso nell'ambito del territorio comunale.
- e) censimento dei danni conseguenti gli eventi e individuazione degli interventi necessari per il superamento dell'emergenza.
- f) provvedere all'impiego del volontariato e agli adempimenti conseguenti.
- g) stabilire, nel piano comunale, l'organizzazione per assicurare lo svolgimento delle funzioni di protezione civile di propria competenza.

In questo contesto opera il Comune in caso di eventi calamitosi. Le Strutture Comunali sono infatti costituite dalle risorse umane facenti parte dei Servizi Comunali coinvolti nell'attività di Protezione Civile in fase di emergenza. Di norma sono composte dai Servizi Tecnici, Sociale, Scuola, Anagrafe e altri Servizi o personale necessario per le attività da svolgere sul territorio, presso la struttura comunale di riferimento (C.O.C.) o anche all'interno del Centro Intercomunale nel Centro Situazioni, nell'Unità di Crisi. In emergenza l'attività delle Strutture Comunali, sono organizzate in C.O.C. che fanno riferimento alle indicazioni strategiche del Sindaco e dell'Unità di Crisi Intercomunale e comunque al coordinamento generale del C.O.I.

Un rappresentante della Struttura Comunale individuato dal Sindaco, di norma il Responsabile del C.O.C., fa parte dell'Unità di Crisi.

Le Strutture Comunali utilizzano nelle azioni da intraprendere materiali e mezzi del Comune o se necessario messe a disposizione dal Centro Intercomunale o da questi richiesto all'esterno del territorio di competenza.

Il Responsabile del Centro Intercomunale può utilizzare, sentita l'Unità di Crisi Intercomunale e quando nel Comune di competenza non sono utilizzate, le risorse umane, mezzi e attrezzature della Struttura Comunale anche fuori dal territorio comunale di appartenenza.

Il Centro Operativo Comunale (C.O.C.) ha il compito specifico di organizzare e gestire le azioni a livello locale (comunale) sotto la direzione strategica del Sindaco, del Responsabile del C.O.C. e del coordinamento generale e sovracomunale dell'Unità di Crisi Intercomunale e del C.O.I.

Il C.O.C. può avvalersi delle risorse umane e strumentali:

- Della struttura comunale
- Dell'Unione dei Comuni della Media Valle del Serchio
- Di altre risorse da richiedere al C.O.I. (volontariato, risorse esterne, ecc.)

L'articolazione organizzativa del Centro Operativo Comunale dovrebbe far riferimento alla gestione delle attività attraverso il metodo delle "funzioni di supporto" secondo lo standard ormai di riferimento per il livello nazionale, il Metodo Augustus, adottato anche per il C.O.I. Tuttavia l'organizzazione in 9 funzioni separate è di difficile applicazione per i comuni medio piccoli, per questo si è optato di ricondurre le funzioni di supporto per affinità di attività e assegnarle in responsabilità ai vari settori dell'Amministrazione Comunale. L'accorpamento individuato è pertanto il seguente:

Area Tecnica (Uffici Tecnici Comunali)

- o Funzione Tecnica e Pianificazione
  - o Funzione materiali e mezzi
  - o Funzione servizi essenziali
  - o Funzione viabilità per gli interventi di ripristino
  - o Funzione censimento danni alle strutture e infrastrutture
- Area Assistenza alla Popolazione (Uffici Sociale, Scuola, Anagrafe)
- o Funzione assistenza alla popolazione
  - o Funzione sanità
  - o Funzione scuola

La gestione di eventi di protezione civile richiede molto spesso la redazione di atti amministrativi, finanziari e contabili strettamente connesse all'attività di emergenza e pertanto altrettanto urgenti, per questo è auspicabile l'attivazione di una funzione amministrativa che segua direttamente questi aspetti

Area Amministrativa (Uffici Segreteria, Ragioneria, Economato, Protocollo)

- o Segreteria – Protocollo
- o Centralino telefonico
- o Acquisti – Economato
- o Servizi logistici e organizzativi

Area Operativa - Polizia Municipale:

- ° funzione strutture operative locali
- ° funzione volontariato
- ° funzione viabilità
- ° funzione viabilità funzione TLC

Il dissesto idrogeologico rappresenta un problema di notevole rilevanza. In Italia e nel territorio del Comune di Barga il rischio idrogeologico è diffuso in modo capillare e si presenta in modo differente a seconda del territorio: frane, esondazioni e dissesti morfologici di carattere torrentizio, trasporto di massa lungo le conoidi nelle zone montane e collinari, esondazioni e sprofondamenti nelle zone collinari e di pianura.

Tra i fattori naturali che predispongono il nostro territorio a frane ed alluvioni, rientra senza dubbio la conformazione geologica e geomorfologica, caratterizzata da un'orografia giovane e da rilievi in via di sollevamento.

Tuttavia il rischio idrogeologico è stato fortemente condizionato dall'azione dell'uomo e dalle continue modifiche del territorio che hanno, da un lato, incrementato la possibilità di fenomeni e, dall'altro, hanno incrementato il fenomeno di urbanizzazione nelle zone più esposte a questo tipo di calamità, a volte

con effetti catastrofici. L'abbandono dei terreni montani, l'abusivismo edilizio, il continuo disboscamento, l'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente, l'apertura di cave di prestito, l'occupazione di zone di pertinenza fluviale, l'estrazione incontrollata di fluidi (acqua e gas) dal sottosuolo, il prelievo abusivo di inerti (materiali come sabbia, pietrisco) dagli alvei fluviali, la mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua hanno sicuramente aggravato il dissesto e messo ulteriormente in evidenza la fragilità del territorio.

Il continuo verificarsi di questi episodi ha sollecitato una politica di gestione del rischio per affrontare il problema non solo durante le emergenze.

Si è così passati da una impostazione di base incentrata sulla riparazione dei danni e sull'erogazione di provvidenze, ad una cultura di previsione e prevenzione, diffusa a vari livelli, imperniata sull'individuazione delle condizioni di rischio e volta all'adozione di interventi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto degli eventi. A seguito dell'emanazione di provvedimenti normativi, sono state perimetrate le aree del territorio italiano a rischio idrogeologico elevato o molto elevato.

Sono quattro le diverse tipologie di attività considerate fondamentali per un buon lavoro di mitigazione del rischio idrogeologico da parte dei comuni:

- manutenzione ordinaria delle sponde e delle opere idrauliche e rispetto delle norme dettate dai Piani di bacino;
- presenza di sistemi di monitoraggio e allerta della popolazione in caso di emergenza;
- presenza, validità e aggiornamento del piano di emergenza comunale o intercomunale;
- iniziative di formazione ed informazione alla popolazione;
- realizzazione di esercitazioni di protezione civile;
- presenza di strutture locali di protezione civile operative in modalità h24

Gli eventi franosi costituiscono una delle cause principali di vulnerabilità del territorio e di rischio per l'incolumità di persone e cose.

Là dove le cause di innesco dei fenomeni franosi non siano imputabili direttamente o indirettamente all'attività antropica, questi rientrano nella naturale ed inarrestabile evoluzione del paesaggio e rappresentano la tendenza verso il nuovo equilibrio morfologico in risposta alle modificazioni indotte dall'azione degli agenti esogeni (gravità, precipitazioni meteoriche ecc.) ed endogeni (sismi).

Le modalità e i tempi con cui il paesaggio si evolve verso le nuove condizioni di equilibrio sono inoltre fortemente condizionate dalle diverse caratteristiche litologiche del substrato e delle coperture d'alberazione presenti.

A seguito di una serie di studi promossi, a partire dagli anni '80, dal CNR – Gruppo Nazionale per la Difesa dai Terremoti, è oggi possibile disporre della "Carta geologica e carta della franosità della Garfagnana e della Media Valle del Serchio" zona dove sorge il territorio di Barga.

Tale carta, oltre ad essere ricca di dati geologici e di stime sulle condizioni di stabilità dei terreni, permette anche una immediata e facile lettura che si rivela estremamente preziosa.

Ciascun elemento cartografico è formato da due elaborati cartografici distinti, costituiti da una carta geologica e da una carta della franosità; in particolare la franosità riporta le informazioni necessarie a valutare le condizioni di stabilità: sono messe in evidenza le frane attive e le frane quiescenti, inoltre sono distinte, su base statistica, con colori diversi, tre classi di pericolosità per terreni e rocce instabili per natura litologica. Sono ulteriormente indicate anche le aree con instabilità potenziale elevata per caratteristiche morfologiche o potenzialmente instabili per grandi movimenti di massa.

Il rischio sismico è il risultato dell'interazione tra il fenomeno naturale e le principali caratteristiche del territorio esposto. Si definisce come l'insieme dei possibili effetti che un terremoto può produrre in un determinato intervallo di tempo, in una determinata area, in relazione alla sua probabilità di accadimento ed al relativo grado di intensità.

Il rischio sismico è legato a tre fattori principali:

- Pericolosità, ovvero la probabilità che, in un certo intervallo di tempo, un'area sia interessata da terremoti che possono produrre danni. Dipende dal

tipo di terremoto, dalla distanza tra l'epicentro e la località interessata nonché delle condizioni geomorfologiche.

La pericolosità è indipendente e prescinde da ciò che l'uomo ha costruito.

- Esposizione, misura dell'importanza dell'oggetto esposto al rischio in relazione alle principali caratteristiche dell'ambiente costruito. Consiste nell'individuazione,

sia come numero che come valore, degli elementi componenti il territorio, il cui stato, comportamento e sviluppo può venire alterato dall'evento sismico

(il sistema insediativo, la popolazione, le attività economiche, i monumenti, i servizi sociali).

- Vulnerabilità, che consiste nella valutazione della possibilità che persone, edifici o attività subiscano danni o modificazioni al verificarsi dell'evento sismico.

Misura da una parte la perdita o la riduzione di efficienza, dall'altra la capacità residua a svolgere ed assicurare le funzioni che il sistema territoriale nel suo complesso esprime in condizioni normali. Nel caso degli edifici la vulnerabilità dipende dai materiali, dalle caratteristiche costruttive e dallo stato di manutenzione ed esprime la loro resistenza al sisma.

La Regione Toscana ha approvato con Deliberazione della Giunta Regionale del 19 giugno 2006, 431 l'adeguamento della classificazione dei Comuni

all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006.

A sei anni di distanza dall'entrata in vigore della precedente classificazione, è stata approvata con Del. GRT n° 878 del 8/10/2012 (pubblicata su BURT Parte

Seconda n. 43 del 24.10.2012 Supplemento n. 136). La nuova classificazione sismica entra in vigore 60 giorni dopo la pubblicazione sul BURT. L'aggiornamento si è reso necessario al fine di recepire le novità introdotte dall'entrata in vigore delle nuove

Norme Tecniche per le Costruzioni (NTC2008) e di rendere la classificazione

sismica maggiormente aderente all'approccio "sito-dipendente" introdotto dalle vigenti Norme.

Con detta delibera il Comune di Barga è stato confermato all'interno della zona 2.

Nel maggio 2010 si è svolto su organizzazione del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile l'esercitazione denominata TEREX10 con la simulazione nell'area della valle del Serchio di un evento sismico di magnitudo 6,4, analogo a quello accaduto nella stessa zona nel 1920 procedendo alla stima degli effetti e un conseguente scenario. In particolare sono stati esaminati i possibili danni alle abitazioni e alla popolazione per località individuando nei centri storici i punti di maggiore rischio dell'intero territorio.

L'area viene costantemente monitorata con una serie di stazioni della Rete Sismica Locale che si collocano sia nella valle del Serchio che in Lunigiana.

## 2.2 Obiettivi del progetto:

La tutela e la salvaguardia delle persone e dei beni passa soprattutto per la capacità di risposta degli enti locali e dei cittadini che devono essere capaci di comportarsi in maniera adeguata prima e durante un'emergenza. La diffusione della conoscenza del Piano locale di Protezione Civile, delle norme di comportamento, dei rischi presenti sul proprio territorio diventa fondamentale per migliorare le condizioni di sicurezza e autotutela.

Il problema che spesso ci si trova ad affrontare è la diffusione della conoscenza del sistema di protezione civile, dei rischi presenti sul territorio, delle norme di comportamento da adottare in caso di emergenza, in sintesi di una cultura della protezione civile.

La comunicazione è strategica nella crescita del sistema e nella riduzione delle emergenze e delle sue conseguenze. Si vuole quindi promuovere presso i cittadini la cultura della prevenzione, attraverso la conoscenza dei rischi e dei comportamenti da adottare in situazioni di rischio.

Con questo progetto il Comune di Barga si prefigge come obiettivo generale di concorrere alla promozione della cultura del rispetto del territorio come strumento per la riduzione dei rischi naturali.

Nel dettaglio si vuole:



- Accrescere la capacità di risposta dell'Ente in situazioni di emergenza;
- Diffondere conoscenze e norme di comportamento sui rischi naturali vista le caratteristiche del territorio del comune e alla luce degli ultimi avvenimenti (alluvioni e terremoti);
- Attivare nuove conoscenze in relazione alla fase di pre-emergenza in modo da aggiornare i Piani di emergenza;
- Promuovere l'informazione verso i cittadini soprattutto verso la prevenzione del rischio.

#### Risultati attesi

Il progetto si propone di mettere in atto un programma che segua tre linee di indirizzo:

- 1) attività all'interno dell'Ufficio Tecnico comunale, area Protezione Civile, destinata ad attivare le strategie necessarie in caso di emergenze. Si tratta da parte dei volontari di impegnarsi con il personale dell'Ente nell'attività quotidiana sul territorio e di progettazione di interventi e risposte in caso di calamità, anche partecipando a esercitazioni;
- 2) lavorare a campagne informative rivolte ai cittadini, anche attraverso un lavoro all'interno delle scuole locali, per la prevenzione del rischio grazie a atteggiamenti virtuosi;
- 3) partecipazione attiva in fase di emergenza.

#### Indicatori

- n. scuole contattate
- n. iniziative di sensibilizzazione verso i cittadini
- n. interventi dell'Ufficio Tecnico comunale su situazioni di rischio;
- n. elaborati tecnici in relazione al progetto;
- n. di materiali informativi prodotti per scuole e cittadini

I due volontari saranno impegnati anche in attività di ricerca di documentazione e di ricerche già realizzate sui temi del rischio sismico e idrogeologico, nello studio di dossier e report sul territorio di riferimento, nel programmare e organizzare le attività di informazione. I volontari lavoreranno anche alla realizzazione dei materiali (questionari, report, schede) per progetti destinati alle scuole locali curandone i contatti e le modalità di intervento.

2.3 Numero dei dipendenti o volontari dell' ente necessari per l' espletamento delle attività previste nel progetto (non considerare i giovani del servizio civile):

7

2.3.1 Ruolo svolto dai dipendenti o volontari dell' ente:

I Geometri dell'Ufficio Tecnico Comunale si occuperanno, insieme ai volontari, della definizione del lavoro e delle attività pratiche saranno impegnati anche un esperto di comunicazione (dipendente dell'Ente) si occuperà del lavoro di formazione dei volontari sulle pratiche di comunicazione e contatti scuole; Geometri dell'Ufficio Tecnico Comunale formerà i volontari circa gli aspetti tecnici relativa alla tematica del rischio idrogeologico e sismico e del Piano di Protezione Civile.

Dipendenti dell'Ufficio Scuola collaborerà con i volontari per la parte relativa alle iniziative a scuola.

2.4 Ruolo e attività previste per i giovani in servizio civile nell' ambito del progetto:

I due volontari saranno impegnati anche in attività di ricerca di documentazione e di ricerche già realizzate sui temi del rischio sismico e idrogeologico, nello studio di dossier e report sul territorio di riferimento, nel programmare e organizzare le attività di informazione. I volontari lavoreranno anche alla realizzazione dei materiali (questionari, report, schede) per progetti destinati alle scuole locali curandone i contatti e le modalità di intervento.

Parteciperanno a esercitazioni.

2.5 Eventuali particolari obblighi dei giovani durante il periodo di servizio:

Non si evidenziano obblighi se non quelli di riservatezza e politica della privacy.

### 3. Caratteristiche Organizzative

#### 3.1 Sedi

| DENOMINAZIONE     | COMUNE | INDIRIZZO    | N. VOL. |
|-------------------|--------|--------------|---------|
| Comune di Barga 2 | Barga  | LARGO ROMA 3 | 2       |

#### 4. Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

4.1 Competenze Certificate Ente: SI

4.2 Competenze Certificate e Riconosciute dall' ente proponente accreditato o da Enti terzi NO

Descrizione competenza:

Le competenze acquisibili dai volontari che prenderanno parte al progetto sono:  
capacità di realizzazione di materiali informativi;  
acquisizione conoscenze sul rischio idrogeologico e sismico;  
potenziamento delle capacità relazionali e di rapporto con le istituzioni;  
capacità di intervento in caso di emergenze;  
conoscenze relative al Piano di Protezione Civile e alle procedure di protezione Civile;  
attitudine al lavoro di gruppo.

#### 4.3 Competenze

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|------|-------------|--------------|
|      |             |              |

#### 4.4 Altre Competenze ADA (fare riferimento al Repertorio Regionale Formazione Professionale)

| Tipo | Figura RRFP | Settore RRFP |
|------|-------------|--------------|
|      |             |              |

#### 5. Formazione Generale dei Giovani

5.1 Sede di realizzazione:

Comune di Barga - Via di mezzo, 45

5.2 Modalità di attuazione:

Lezioni frontali, problem solving, proiezioni, videoconferenze

5.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;
- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.

Si terranno proiezioni e incontri con personale direttamente impegnato nel servizio

#### 5.4 Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UN SC del 4 aprile 2006) prevedono:

##### Identità e finalità del Servizio Civile

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN

##### Servizio Civile e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

##### La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il Servizio Civile, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

##### La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

##### La normativa in materia

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

##### Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

##### Corsi di verifica di attività progettuali

- obiettivi del progetto ed attività dei volontari rispetto agli obiettivi
- relazioni di gruppo e nel gruppo;
- monitoraggio degli obiettivi.



## 6. Formazione Specifica dei Giovani

### 6.1 Sede di realizzazione:

Comune di Barga - Via di Mezzo, 45

### 6.2 Modalità di attuazione:

lezioni forntali, discussione di gruppo, cerifica sul campo.

### 6.3 Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

La Metodologia alla base del percorso formativo specifico prevede l'utilizzo di:

- trasmissione diretta di conoscenze e competenze, finalizzata ad una forte sensibilizzazione al lavoro individuale e in rete, basato sull'integrazione dei ruoli e sullo scambio di competenze;

- integrazione di diverse metodologie di intervento. Il percorso formativo proposto facilita la visione dell'organizzazione, dei servizi e dei sistemi nei quali i volontari sono inseriti. Tale percorso si configura pertanto come una consulenza formativa tramite la formazione in situazione. Saranno anche utilizzate classiche lezioni d'aula, integrate con lavori individuali e di gruppo, discussioni in plenaria, analisi dei casi.

Anche per la formazione specifica come per la formazione generale, verranno utilizzate metodologie classiche come la lezione frontale alternate a dinamiche non formali come lavori di gruppo ed individuali con restituzione in plenaria; laddove opportuno si ricorrerà anche giochi di ruolo, problem solving, brainstorming ed esercitazioni pratiche.

Si terranno proiezioni e incontri con personale direttamente impegnato nel servizio

### 6.4 Contenuti della formazione:

La formazione specifica sarà contestualizzata al bisogno formativo del volontario e alla situazione formativa-professionale che si presenta, cercando di realizzare l'integrazione pedagogica delle opportunità e dei linguaggi formativi.

La formazione specifica prevista è formazione di contesto organizzativo e professionale, ha caratteristiche di formazione "on the project", cioè "accompagna e sostiene" i volontari nella fase di inserimento in un nuovo contesto progettuale/organizzativo, attraverso attività didattiche in affiancamento con un formatore esperto e/o con gli incaricati del servizio dell'Ente. È una formazione principalmente mirata a raccordare la pre-professionalità del volontario alle esigenze collegate all'espletamento delle attività previste nel progetto e nei contesti organizzativi individuati.

Saranno affrontati:

Protezione Civile e piano locale

Struttura organizzativa del Comune di Barga:

Decreto legislativo n. 267/2000

Regolamenti interni

Funzionamento degli Uffici

Organizzazione e funzionamento dell'Ente

Normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Corso di primo Soccorso